ANNO XXXII — Martedì, 25 Novembre 1879 — N. 322

L'OPINIONE

Giornale Quotidiano

PREZZO DELLE ASSOCIAZIONI:

	TRIMESTRE	SEMESTRE	ANNO
Roma e provincie del Regno	L. 9	L. 17	L. 32
Per tutti gli Stati d'Europa e l'Egitto	» 15	» 30	» 56
Per l'Stati dell'America Settentrionale	» 18	» 34	» 66
America Meridionale	» 22	» 42	» 80
Cina, Giappone, Chili e Australia	» 24	» 46	» 88

Gli abbonamenti che si prendono per l'estero devono pagarsi in oro.

Gli abbonamenti cominciano col 1° d'ogni mese.
Ciascun foglio costerà **10** cent. per Roma come per le provincie.
Un foglio arretrato costerà **20**.

LE ASSOCIAZIONI SI RINNOVANO:

In Roma all'Amministrazione del Giornale, via del Seminario, n. 87, piano terreno. Nelle provincie, presso gli Uffici postali.
All'Estero: All'Agence Havas, rue Notre Dame des Victoires, 34. A Parigi all'Agence Havas, rue Notre Dame des Victoires, 34. A Londra, Dulay Davies et Comp., 1, Finch Lane, Cornhill E. C.
Le lettere e i reclami devono essere inviati franchi all'Amministrazione del Giornale. — Non si restituiscono i manoscritti.
Richiami e cambiamenti d'indirizzo devono sempre unire la fascia in corso sotto alla quale si spedisce il Giornale.
Per gli annunzi rivolgersi esclusivamente alla Ditta A. Manzoni e C. in Roma, via di Pietra, n. 70. Milano, via della Sala, n. 14. Parigi, rue de Faubourg St-Honoré, 65.

Si pregano i signori Associati, il cui abbonamento scade il 30 corrente, e coloro i quali desiderano approfittare per tempo la dimanda ed il prezzo d'abbonamento, affine di evitare ritardi e sbagli nella spedizione del Giornale.

Si prega altresì ad inviare sollecitamente al vaglia una fascia dell'abbonamento in corso.

Prezzo d'associazione per tutto il Regno:

Anno . . .	L. 32
Sei mesi .	» 17
Tre mesi .	» 9

L'Amministrazione non risponde che degli abbonamenti presi direttamente all'Ufficio del Giornale e mediante vaglia postale.

Chi spedisce il prezzo in biglietti di Banca, è avvisato di assicurare o raccomandare la lettera, senza di che l'Amministrazione non se ne può tenere responsabile.

Non si dà corso alla domanda d'abbonamento a cui non è unito il prezzo.

Roma, 24 Novembre

BOLLETTINO POLITICO

Oggi è arrivato al Parolo, presso Madrid, l'arciduchessa Cristina, insieme coll'arciduchessa Elisabetta e coll'arciduca Ranieri. Gli augusti personaggi sono seguiti da numeroso corteggio, il quale accompagnerà i voti della Casa d'Absburgo e della nazione austro-ungherese. Tanto la famiglia imperiale, quanto il popolo, nella giovine principessa, che va sposa a Re Alfonso, veggono l'immagine dell'antica unione dell'Austria e della Spagna, che loro ricorda una età splendida e gloriosa. Ma le stesse Carlo V, se potesse rivivere oggi, non accetterebbe dimandare che gli si restituisca intatta la corona che già gli cinse impero sopra nazioni diverse. L'Austria è andata tanto innanzi nelle sue trasformazioni che nulla potrebbe richiamarla al passato. Più non si rivolge all'Occidente, dove la storia contempla i monumenti del suo passato, ma all'Oriente, dove si chiudono le promesse del suo avvenire. Deboli e condannati a perire sono sempre quegli Stati i quali si confondono stabilmente col suo loro ricondurre storiche e tanto vi si smarriscono da perdere del tutto il sentimento delle necessità presenti e l'ispirazione dei futuri destini. A questa categoria, però, non appartiene l'Austria, la quale ha spiegato, in questi ultimi sei mesi del secolo, ben altre qualità. Respinta dall'Italia e dalla Germania, compiutamente spostata, costretta a cercare altrove dei nuovi centri d'azione, dopo essere trascorsa dalla forma assoluta del governo, in cui poco prima la teneva, alla costituzionale, dall'unità politica al dualismo, sembra disposta ora a più maturamente e con pari amore le braccia a tutte le nazionalità, acquistando un nuovo e saldo appoggio nemico d'altra parte sempre, non lungi, pigliare in Oriente, rispetto all'Austria e alla Turchia e agli Stati balcanici, una posizione raggguardevole e feconda di fortunati eventi, la quale la compensa largamente delle perdite fatte in Occidente.

L'atto di rinunzia dell'arciduchessa Cristina a tutti i diritti che le dava la nascita nell'impero austro-ungherese, non fa solamente una formalità richiesta dalla costituzione, ma è stato nel medesimo tempo un solenne riconoscimento dei mutati destini dell'Austria, la quale più henci mandare a Madrid una sua principessa ad assidersi sul trono, ma non potrebbe certo augurare, nè non ne ha apparenza, la rinnione della corone sopra il capo di quella medesima Casa d'Absburgo, che fu già cosi temporaneamente serrana d'Austria e di Spagna. Pur rinunziando tuttavia, con perfetta sincerità, all'unione personale dei due Stati, l'impero austro-ungherese riguarda riconoscimono con particolare compiacenza il matrimonio da una sua principessa col re Alfonso, perchè vi scorge un pegno dell'unione morale che sarà, nell'avvenire, fondamento di amicizia, forse ancora di alleanza politica, quando occorra, fra sè e la Spagna. Al tempo stesso le relazioni fra gli Stati non sono più determinate dalle volonti dei principi, ma dagli interessi dei popoli. Tuttavia, negli stessi governi costituzionali, in alcuni paesi almeno, i principi possono ancora esercitare notevoli influenze, fondate sulla posizione che loro occupano nel paese. La Germania e il Belgio ci offrono di ciò recentissimi esempi. L'imperatore Guglielmo non è egli riuscito a ristabilire colla Russia una parvenza di relazioni amichevoli e cordiali? E il Belgio non deve alla forza persuasa il signore Frère-Orban, per riguardo personale verso il Papa, che fu già suo amico, un ministero, del quale la Corte conserva grato ricordo, a mantenere la legazione bolga presso il Vaticano, mentre il capo del governo liberale vi si fosse già dichiarato risolutamente contrario, ed a procedere coi medesimi nell'applicazione alle scuole la nuova legge sull'istruzione?

Questa influenza dei principi sopra i governi è poi tanto maggiore negli stati costituzionali, quanto è più prestigio della Corona sono più rappresentativi. In un paese come la Spagna, dove le elezioni politiche si fanno massimamente dal governo e quindi il Parlamento esprime più il pensiero di questo che il volere della nazione, le funzioni degli ordini costituzionali non hanno un valore assoluto. Il governo emana dal principe. Per conseguenza la somma delle cose, non ostante le contrarie apparenze, è per la massima parte in mano del governo. Di questa situazione parve avere coscienza la Francia, allorchè si offrì, con straordinario slancio di cuore, a fare stare colpita la sventurata propria, a soccorrere gli innondati di Murcia. La morte alla generosa e ... tante carità internazionale, quanto interesse nazionale. Come l'Austria-Ungheria, a ragione del matrimonio dell'arciduchessa Cristina con Re Alfonso, veniva ad acquistare una nuova Corte, così la Francia si sforzò di cogliere questa occasione per presentava l'occasione, coll'acquistare alla sua volta, mediante una splendida e larga dimostrazione di simpatia, un nuovo nel cuore delle popolazioni della penisola iberica.

Oggi la Spagna non ha alcuna politica estera, ma potrebbe averne una fra breve. Le sue presenti condizioni non le permettono di esplicarsi al di fuori, nè le condannano dalle circostanze stesse a condannata dalle circostanze stesse a un vita di raccoglimento. Nel suo seno la lotta dei partiti è pressochè finita. La maggioranza delle Cortes, sulla quale il governo si appoggia, non è compiutamente omogenea. Tuttavia ogni elemento dovesse scomparsi. Pare che il ministero sia frattanto riuscito a mantenersi compatta. Il matrimonio del re avrà forse contribuito a questo effetto. Ma più di tutto i pericoli della insurrezione di Cuba. La Spagna è minacciata di perdere quella sua importante colonia. E nelle gravi congiunture il sentimento nazionale si rischiara e acquista novella forza. Fra pochi giorni incominceranno in tutta la Spagna, specialmente in Madrid, delle feste magnifiche. Poscia ritorneranno le prerogazioni politiche. Finalmente la questione della schiavitù, la cui abolizione, insieme con altri progetti, è annunziata dal ministero Martinez Campos, può rimediare ai mali che travagliano Cuba. Augurimo alla Spagna che le nozze possono essere apportatrici si cuhani della fausta novella che l'umanità desidera da lungo tempo a sollievo dell'Europa civile applaudirà di tutto cuore!

IL NUOVO MINISTERO

Non sappiamo se lo si debba intitolare il terzo ministero Cairoli o il quarto ministero Depretis, ma certo è che il nuovo gabinetto rappresenta cinque voti di sfiducia. Il primo voto di sfiducia è quello che fece cadere l'on. Nicotera. Il secondo fu eletto presidente della Camera il Cairoli, locchè provocò la caduta dell'on. Depretis; il terzo rovesciò la prima volta l'attuale Cairoli, il quarto rovesciò la seconda volta l'onorevole Depretis. E il quinto? Il quinto è il voto di sfiducia che l'on. Cairoli stato a se stesso, e del quale la Corte conserva grato ricordo, a mantenere la legazione bolga presso il Vaticano, mentre il capo del governo liberale vi si fosse già dichiarato risolutamente contrario, ed a procedere coi medesimi nell'applicazione alle scuole la nuova legge sull'istruzione.

Questa influenza dei principi sopra i governi è poi tanto maggiore negli stati costituzionali, quanto è più prestigio della Corona sono più rappresentativi. In un paese come la Spagna, dove le elezioni politiche si fanno massimamente dal governo e quindi il Parlamento esprime più il pensiero di questo che il volere della nazione, le funzioni degli ordini costituzionali non hanno un valore assoluto. Il governo emana dal principe. Per conseguenza la somma delle cose, non ostante le contrarie apparenze, è per la massima parte in mano del governo. Di questa situazione parve avere coscienza la Francia, allorchè si offrì, con straordinario slancio di cuore, a fare stare colpita da sventura propria, a soccorrere gli innondati di Murcia. La morte alla generosa e ... tante carità internazionale, quanto interesse nazionale. Come l'Austria-Ungheria, a ragione del matrimonio dell'arciduchessa Cristina con Re Alfonso, veniva ad acquistare una nuova Corte, così la Francia si sforzò di cogliere questa occasione per presentava l'occasione, coll'acquistare alla sua volta, mediante una splendida e larga dimostrazione di simpatia, un nuovo nel cuore delle popolazioni della penisola iberica.

Oggi la Spagna non ha alcuna politica estera, ma potrebbe averne una fra breve. Le sue presenti condizioni non le permettono di esplicarsi al di fuori, nè le condannano dalle circostanze stesse a condannata dalle circostanze stesse a un vita di raccoglimento. Nel suo seno la lotta dei partiti è pressochè finita. La maggioranza delle Cortes, sulla quale il governo si appoggia, non è compiutamente omogenea. Tuttavia ogni elemento dovesse scomparsi. Pare che il ministero sia frattanto riuscito a mantenersi compatta. Il matrimonio del re avrà forse contribuito a questo effetto. Ma più di tutto i pericoli della insurrezione di Cuba. La Spagna è minacciata di perdere quella sua importante colonia. E nelle gravi congiunture il sentimento nazionale si risch

stenzione borbonica. Questi fautori, poco sinceri della libertà che lavorano soltanto a proprio profitto, fanno mercato, sotto la repubblica, di sfruttare la nostra libertà a tutto vantaggio concelesto della Ristaurazione. Così, se i borbonici hanno banchettato in Vaudo, le hanno fatto in favore della libertà i loro municipali. In realtà, le libertà municipali non erano in causa, quantunque sia vero ch'esse non permettano neanche ogni tanto di funzionare municipale di far voti pubblicare sotto per un cambiamento di governo. Io dubito che alle repubbliche municipali una qualche grande tirannia *al mairer di* gridare: « Viva il Re! » oppure una monarchia in cui sia lecito il mairer di gridare: « Viva la repubblica! » e la nostra repubblica ha destituito i sindaci che lavorano troppo spertamente per ricondurre sul trono Vittorio Vº. e firono seguiti quei sindaci *mairer* che vennero testè festeggiati di gli amici del conte di Chambord.

La festa di cui parlo, è stata data a Challans « non lungi, dice l'*Union*, dal luogo reso celebre dalla morte eroica di Luigi de Larochejaquelein, che cadde il 1815, colpito dal piombo degli imperiali. » Dite dunque il « non immaginabile della Francia, e il vero patriotismo! Non è forse sciocchezza di colore, i quali, mentre i reggimenti francesi accombattono a Waterloo, assassinano alle spalle i valorosi della patria? Nel 1815, i contadini della Vandea trarrano non contento di dare a se un più patriotico di quello del 1792, e non abbiamo punto gli autori di crimineali tentativi. Un pugno di soldati tanto a puntiforme quello premiere, contro le quali, sotto la prima rivoluzione, appena erano state sufficienti tutte le forze della Francia.

Nella sala del banchetto era esposto il ritratto del conte di Chambord, e vi si vedevano pure una vecchia bandiera della Vandea e la spada di Larochejaquelein. Il barone di Charette presiedeva, avendo tre dei veterani della guerra civile. L'indirizzo inviato a quel banchetto informa nuovamente la storia, secondo la quale l'onte di Provaliere avrebbe ricevuto la missione di tutelare i diritti di ragione e la missione di tutelare i diritti della Francia, e aggiunge che questa è *per il momento!* Allinchè questo provvidenziale non finisca nello stesso modo necessario che presso alla sua del banchetto di Challans si fossero riuniti alcuni soldati di sentimenti presi a prestito a mutuo.

Una folla di curiosi sta raccolta davanti all'Hotel Meurice, dove hanno preso alloggio le preferenze nazionali. Il presidente della repubblica si è recato a prestare i propri omaggi.

Il signor Rouher ha fatto un'orazione al Consiglio di prefettura contro la decisione che annulla la sua elezione a consigliere municipale di Parigi. Egli ha fatto notare che autorità che nessuno s'aspettava di vedere tratta in campo a proposito di questo affare. Ha letto un parere del Consiglio di Stato, semplice avvenuto, in aperta contraddizione colla Legge sostenuta dal signor Herold, profetto della Senna. Ora spetta al Consiglio di decidere fra il profetto della Senna e l'avvocato.

Ieri vennero resi gli onori funebri al conte Adolfo di Circourt. Nessun discorso è stato pronunziato sulla sua tomba.

È morto anche consigliere intanne, prodotorario apostolico, celebre per avere in un opuscolo intitolato *Le cor rompre*, come tutta l'incredulità, attaccato Lamennais. Monsigor Gaume era pure autore d'un catechismo pieno di strane domande e risposte. Si domanda, per esempio, a che cosa serve che era Gian Giacomo Rousseau, e il catechismo risponde: « un antico locale lado, che avendo vergogna di sè stesso, si avvelenò e si sparò un colpo di pistola. »

Il monumento a Vittorio Emanuele
in Roma

Abbiamo già pubblicato il progetto di legge, presentato alla Camera dall'on. Depretis, per l'erezione in Roma del monumento nazionale a Vittorio Emanuele, e accettato dal Senato, progetto al dopo tutti, è annessa la seguente relazione della Commissione pel monumento del re Vittorio Emanuele II, composta dei presidenti del Consiglio dei ministri, presidente, del ministro dei lavori pubblici e del ministro della pubblica istruzione, vice-presidenti, dei senatori Tabarrini, Morelli, Mauri, Belgrejano Carlo, Vitelleschi, Mantiani, Vigoni, Cadorna Raffaele e Cadorna Carlo, e dei deputati Bianchieri, Cavalletto, Cocconi, Orto, Ruffini, De Renzis, Fabrizi Nicola, Martini, Demaestri, Rispoli Emanuele, assessore di Roma, e Trocchi cav. Valerio, delegato dal Consiglio comunale di Roma, a S. E. il presidente del Consiglio dei ministri, ministro dell'interno:

Eccellenza!

La Commissione incaricata di preparare il progetto di legge pel monumento da erigersi nella capitale del regno al Re Vittorio Emanuele II, ha l'onore di rassegnare alla E. V. questo suo lavoro, che è frutto di molti studi e maturi e le considerazioni di vario ordine, a cui le pongono stesso hanno dovuto ispirarsi.

Le questioni che, in conformità della legge 16 maggio 1878, diverse la Commissione risolvere, riguardavano la qualità del monumento, il luogo in cui dovrà sorgere, il concorso da aprirsi, la somma da iscriversi per spesa totale nel bilancio dello Stato.

Nessun dubbio potevasi suscitare su ciò che il monumento dovesse significare. È un silenzio e solenne tributo d'onore che la nazione intende di rendere al suo primo Re, al Re cittadino, a questo monarca che la guidò a unità e grandezza e anche diventato quello di un popolo libero. Questo è il concetto di Vittorio Emanuele, questo il concetto che vi ha dato una patria, diverse, per la grande impresa compiuta, dal benefizio, in qualche modo diffuso per tutta la penisola, di essere nominata la nazione di altri principii, fusse per quanti altri con Cavour, ora colle armi, ora con sapienza ne dirigevano, dare che tanto se ne potesse distinguere, dato che il genere diverso rimanere lo stesso, fosse per la rappresentanza dell'unanime gratitudine, fosse per la voce un desiderio nostro, ma non l'effetto dei nostri sforzi.

Nè gli stessi che per questo fine potessero farsi tali da ispirarci molta fiducia.

Per ingrandire il concetto del monumento di cui ci fu mezzo ecumenico sia la rappresentazione della Patria, Cavour ha dato il primo esempio: l'cooperazione delle dimensioni, e la moltiplicazione delle figure.

Il primo non ha mai potuto e per buone ragioni, attecchire. Oltrechè la distanza difficoltà ed il diverso grado della figura di trovare dell'occhio dell'osservatore, se altera diversamente le proporzioni secondo le quali l'artista ha dovuto dare il figure, toglie ogni ragione di unità e di armonia. Ed è appunto per questo che la statua equestre, la più semplice, la più naturale, la più facile a fondersi, è anche quella che ha dato il minor numero di insuccessi.

Ma la moltiplicazione, diremo così indebolita, dalla figure che l'una dello prospettive rende possibile nel disegno e nella pittura, ha un linguaggio espressivo che nella scultura non può. La difficoltà di collegarle insieme, quasi sempre richiesta a mantenere l'unità del concetto artistico e a non distruggere l'effetto principale, e introdurre soggetti meno importanti, ha reso quasi sempre vano il tentativo e quasi sempre fatto il fiasco di quelle statue che, per la loro stessa natura, hanno bisogno di molte figure.

Ecco perchè la Commissione, sotto miracolo di concordia che fece l'Italia, quando nessuno la voleva, non ha voluto neanche pensare a questo tentativo, il più bello veramente che si possa fare, ma che non basta a dire di sè medesimo, non ch'altro, e che, per molte ragioni di ordine artistico, che fosse posta in armonia di quelle trattative, di quelle consulte di patriottismo, della quale l'Italia andò tanto volte superbita il superbo monumento, questo concordia, dico, fu l'opera di Vittorio Emanuele, la quale opera è ben più sua fu il primo, ma il solo — non fu la parte, ma il tutto — nessuno dubita che questo non sia il solitudine in cui ripiomba la sua grande figura.

Era difficile era la questione sul genere del monumento.

Avrebbe qualcheduno desiderato che una tale questione rimanesse limitata fino all'esito del concorso. Il valore di un'opera d'arte non si giudica, si discute, dal genere al quale appartiene; ma il solo fatto che essa appartiene a questo od a quello, basta a farne lodare o biasimare la preferenza. Ecco che essa non sia fino dei quali questi generi sul momento in cui, come, generalmente parlando, sull'arte l'invenzione più o meno compiuta dei nostri che furono immaginati fuora per primo un effetto determinato: e non è punto detto che non se ne possano immaginare dei nuovi. Ma la Commissione artistico di determinare sopra il genere del monumento da erigersi, si è creduto che fosse suo debito di non fare ufficio che avrebbe dovuto spettare al proprio mandato.

Ma ci preme di aggiungere che ad ora non ha avuto occasione di scorgere in quelle considerazioni un motivo sufficiente per proporre a V. E. un'eccezione alla regola che la Commissione già prese.

In virtù che alcune opere d'arte hanno di speciale l'omaggio che un nazione intende di rendere alla memoria degli uomini grandi. Ma questo non basterebbe a dare un'idea precisa e particolare efficiente, un anche, e principalmente, del fatto che hanno avuto e avranno da gran tempo a quel fine, e che di un una specie di convenzione che, conformata dall'uso e dal sentimento popolare, entra nel contratto e per cui dire diventa una parte del pubblico e solenne linguaggio della nazione. I ponti dei monumenti non possono quindi moltiplicarsi ad arbitrio, come un possono moltiplicarsi a piacere i vocaboli di una lingua.

I soli che si conoscono come appartenenti a questa cerchia sono quelli della colonna, dell'arco trionfale e latina, e tra i quali, per consuetudine, si sia dato di scegliere, sono la cosa bene, la statua equestre e l'arco trionfale.

Laudando da parte tutto ciò che potrebbe dirsi della prima, equestre tavoli nella storia dell'arte, e cause per ragionare la decadenza, diremo brevemente le ragioni per le quali una che la seconda e per cui la terza non ha potuto, di tutto, il monumento di erigersi al nostro primo Re, al primo cittadino che ha dato una patria, diverse, per la grande impresa compiuta, dal benefizio, in qualche modo diffuso per tutta la penisola, di essere nominata la nazione di altri principii, fusse per quanti altri con Cavour, ora colle armi, ora con sapienza ne dirigevano, dare che tanto se ne potesse distinguere, dato che il genere diverso rimanere lo stesso, fosse per la rappresentanza dell'unanime gratitudine, fosse per la voce un desiderio nostro, ma non l'effetto dei nostri sforzi.

Nè gli stessi che per questo fine potessero farsi tali da ispirarci molta fiducia.

Per ingrandire il concetto del monumento di cui ci fu mezzo ecumenico sia la rappresentazione della Patria, Cavour ha dato il primo esempio: l'cooperazione delle dimensioni, e la moltiplicazione delle figure.

Il primo non ha mai potuto e per buone ragioni, attecchire. Oltrechè la distanza difficoltà ed il diverso grado della figura di trovare dell'occhio dell'osservatore, se altera diversamente le proporzioni secondo le quali l'artista ha dovuto dare il figure, toglie ogni ragione di unità e di armonia. Ed è appunto per questo che la statua equestre, la più semplice, la più naturale, la più facile a fondersi, è anche quella che ha dato il minor numero di insuccessi.

Ma la moltiplicazione, diremo così indebolita, dalla figure che l'una dello prospettive rende possibile nel disegno e nella pittura, ha un linguaggio espressivo che nella scultura non può. La difficoltà di collegarle insieme, quasi sempre richiesta a mantenere l'unità del concetto artistico e a non distruggere l'effetto principale, e introdurre soggetti meno importanti, ha reso quasi sempre vano il tentativo e quasi sempre fatto il fiasco di quelle statue che, per la loro stessa natura, hanno bisogno di molte figure.

Ecco perchè la Commissione, sotto miracolo di concordia che fece l'Italia, quando nessuno la voleva, non ha voluto neanche pensare a questo tentativo, il più bello veramente che si possa fare, ma che non basta a dire di sè medesimo, non ch'altro, e che, per molte ragioni di ordine artistico, che fosse posta in armonia di quelle trattative, di quelle consulte di patriottismo, della quale l'Italia andò tanto volte superbita il superbo monumento, questo concordia, dico, fu l'opera di Vittorio Emanuele, la quale opera è ben più sua fu il primo, ma il solo — non fu la parte, ma il tutto — nessuno dubita che questo non sia il solitudine in cui ripiomba la sua grande figura.

Era difficile era la questione sul genere del monumento.

Avrebbe qualcheduno desiderato che una tale questione rimanesse limitata fino all'esito del concorso. Il valore di un'opera d'arte non si giudica, si discute, dal genere al quale appartiene; ma il solo fatto che essa appartiene a questo od a quello, basta a farne lodare o biasimare la preferenza. Ecco che essa non sia fino dei quali questi generi sul momento in cui, come, generalmente parlando, sull'arte l'invenzione più o meno compiuta dei nostri che furono immaginati fuora per primo un effetto determinato: e non è punto detto che non se ne possano immaginare dei nuovi. Ma la Commissione artistico di determinare sopra il genere del monumento da erigersi, si è creduto che fosse suo debito di non fare ufficio che avrebbe dovuto spettare al proprio mandato.

Ma ci preme di aggiungere che ad ora non ha avuto occasione di scorgere in quelle considerazioni un motivo sufficiente per proporre a V. E. un'eccezione alla regola che la Commissione già prese.

In virtù che alcune opere d'arte hanno di speciale l'omaggio che un nazione intende

---

nasto a piedi — e tante cose alla tua sorella.

— *Adieu, adieu* — riposo il più piccolo dei due, che era salito a svera preso fratinello un posto nel vestibolo. Al grido che il giovane viaggiatore si trovò costretto a stare nell'estremo limite di essa.

L'individuo rimasto a terra salutò colla mano ancora una volta; colsi che aveva portato il baule si levò il cappello, e le carrozza, coi suoi nuovi passeggieri, si allontanò.

L'ultimo venuto aveva una faccia larga e insignificante sur un collo tozzo rono ad un corpo che probabilmente compensava ciò che gli mancava di e-leganza ed elasticità colla forza e robustezza delle membra, almeno a giudicarne dalla struttura. Poteva avere una ventina d'anni, e si lasciò un baffo aveva trascia, ma gli ornava lo labbra quella fitta e scura lanugine che è pressato dal possessore con molto maggiore orgoglio che nol sia la croce di commendatore di un Ordine da quaisiasi sovrano.

Pareva dargli molto impaccio, essendo solito si pigiato com'era, una borsa di pelle che gli pendeva dal fianco e che somigliava tutto a quella usata dai cacciatori, sebbene, a osservarla, si potesse scorgere esser più piena e fornita.

Il primo viaggiatore aveva esaminato il secondo attentamente, ma, essendo palesemente rimasto poco contento del risultato del proprio esame, aveva proseguito a fumare in silenzio il suo sigaro, come facova il tirolese dietro a lui, e lasciava cerrare in seguito sulla mutabile prospettiva offerta a suoi occhi dalla bellezza del contorno.

Il legno scorreva rapidamente lungo le rigide sceso per le gorge fra i colli un non troppo ampia strada (spesso costeggiando gli abissi) conduce al fondo. Ora panoramiche al di sotto e ora mostrate, ad una svoltata ci lampeggia agli occhi un riflesso raggio di sole, del resto stanno a lato e nulla cedono per grandezza della sera che si avvicina risaltano più cupo le folte cime degli abeti. Ma rugli strati neveti pure intiere il raggio del sole e sparsi nel ricco verde, o laddove, o a coppie (il rado molto rimile) sorgono delle piccole case di legno grigio, della quali a quella distanza non si scorgevano nè le finestre, nè la porte. A poco a poco, tuttavia, il sole si lascova più luce, come anche in quel posto dove essendo brevi i intervallo compreso da raggi fra giorno e giorno di sicuro più corse prima quasi il sole è apparito nel profondo della valle, prende il nuovo congedo lasciando il luogo a delle penombre.

Dopo una pausa che aveva durato quasi tutto il tempo impiegato da' suoi due compagni a fornare il loro sigaro, il cacciatore preso a dire:

— Si raggiungerà le diligenze innanzi d'arrivare a T...?

Il postiglione a cui era diretta la domanda scosse fredidamente il capo, rispondendo, mentre mandava fuori una boccata di fumo dalla sua pipa:

— Impossibile; eppoi non c'è posto affatto.

— Dimitre! O come farò allora ad arrivare a Parpan? Devo cercari oggi stesso.

Il postiglione si strinse per tutta risposta sulle spalle.

— Non si può trovare dei legni a T...? — continuò allora il cacciatore, il primo viaggiatore, mentre gettava il mozzicone del suo sigaro.

— Può darsi; ce ne conserverà il tirolese alquanto tiandimenato — colla posta.

— Dimitre! O come farò allora ad arrivare a Parpan? Devo cercari oggi stesso.

Il postiglione si strinse per tutta risposta sulle spalle.

— Non si può trovare dei legni a T...? — continuò allora il cacciatore, il primo viaggiatore, mentre gettava il mozzicone del suo sigaro.

— Può darsi; ce ne conserverà il tirolese alquanto tiandimenato — colla posta.

Il giovane cacciatore gettò allora una rapida occhiata indagatrice sul suo compagni di viaggio cui avea prima appena osservato, e, siccome la cosa era di sua invitava di cosa che lo interessava) il suo ringraziò che era da lui risposto per non aprir bocca. Ma, siccome era giovane non era che goliardo, prese a dire alquanto vivamente:

— In tal caso si potrebbe prendere indiano un legno, se vói pure, signore, volete proseguire in strada.

— Io non posso proseguire affatto — rispose

che la regina non firmerà mai una sentenza contro un ecclesiastico.

TUCACHIA

I giornali inglesi hanno da Costantinopoli 18:

Abdo pascià fu abbastanza ben ricevuto dal sultano e dai ministri.

Abdo ed il direttore dei lavori pubblici Ala Remelli furono al loro arrivo abbracciati dal generale Vitalis, già comandante della milizia rumelliota. Ambidue riabitarono questa sera.

L'Irade imperiale che nomina Baker pascià sopraintendente delle riforme nella Minore non è ancora stata firmata. Alcune difficoltà da Osman pascià, riguardo alla formazione del seguito di Baker pascià.

Si è pacifi. governatore della Tessaglia, accompagnerà Baker pascià nell'Asia minore.

PICCOLO CORRIERE DI ROMA

Trasporto funebre. — Alla salma compianto comm. Luigi Gabet, ingegnere della provincia, furono resi stamane i più sinceri onori nella chiesa di San Giacomo in Augusta. L'accompagnamento attraversò quindi mestamente la strada Flaminia fino alla nuova sede della morte di Roma dalla quale partì. Tutte le classi sociali vi rappresentate, dai senatori del Regno, agli enti ausi agli architetti, agli operai tutti.

I funerali del fratello erano tenuti dal cugino Monti, dal professore dell'Istituto, dal cavaliere del Consiglio provinciale e da altri parenti del personaggio.

Vi erano senatori, deputati, consiglieri comunali e comunali, impiegati e cittadini d'ogni condizione seguivano il funebre corteo.

Una parte di un polistreno di fiori, di ghirlande e di cuscini del comune notevole e da un altro polistreno di guardie.

Un lungo filo di vetture accompagnò la salma all'estrema dimora.

Comizio agrario. — Ieri si adunò nell'aula del sodi del Comizio agrario. Fu la deliberazioni prese nell'adunanza precedente.

In che concerne la Fiera enologica nel mese carnovale. Fu deciso la massima pubblicità e di abbandonare il concorso di vetro e del Comune.

Accademia di conferenze storico-giuridiche. — Nel giorno 29 corr., alle ore 3 pomeridiane, nella sala maggiore dell'Accademia dei Lincei, avrà luogo l'inaugurazione del secondo anno di conferenze accademiche. La prolusione sarà letta dal comm. G. B. De Rossi.

Diagnosi e accessi. — Ieri sera alle ore 7, mentre Pasquilino n. 51 transitava il Borgo Nuovo, una rotta anteriore scoppiò all'improvviso. Il passeggiero, che erano dentro, tranne un forte spavento, non ebbero a deplorare alcun male.

Certo Antonio Filippo, calzolaio, da Maranzeque, ieri sera alle ore 7 fu mandato a bevere per la somma di lire 1 40 entrato nel Bar Centrale di Santa Pietro, posta in via Ruschi Vecchi n. 1.63, e poscia disse non aver denari per pagare. Dietro richiesta del padrone del caffè, venne regolarmente arrestato l'Agnilardi alla sezione di P. S. del Rione Ponte, ove fu ritenuto in arresto.

Stato civile. — Nati e morti denunciati il 27 novembre:

Nati 25, compresi 3 nati morti.

Morti 30, dei quali 12 sotto i sette anni.

Morti a domicilio

D. Sa. di Francesco di Elisabetta, anni 45 — Bolli Gaetano di Luigi, 76 — D'Amico Vincenzo fu Andrea, 27 — Di Filippi Antonio fu Sabbatelli, 56 — Geoetti Giuseppe fu Innocuo, 75 — Seligioni Angela Vedova Costantini, 76 — Simonelli Gaetano fu Costantino, 57 — Gabet comm. Luigi fu Francesco, 74 — Alibrandi Lorenzo fu Carlo, 70 — Sensidoni Giuseppe fu Marino, 50 — Missori Francesco di Filippo, 87 — Cimino Giuseppe in Roma, 70 — Ascani Domenico di Angelo, 50 — Mazzocchi Raffaele fu Arcangelo, 39 — Vecchi Elvira di Pasquale, 24 — Scudellari Antonio fu Gaspare, 72.

Morti all'ospedale

Di Pi. Caterina vedova Catali, d'anni 71 — Bellardi Domenico di Francesco, 13 — Tarquini Giustina vedova Verri, 60 — Gemma Antonio fu Bi Mat, 34 — Simonetti Antonia Di Pasquale, 35 — Quercia Filippo di Pacifico, 25 — Bartolini Giovanni di Francesco, 60 — Cavalieri Emilio Angelo, 40 — Lanciarini Pasquale di Pietro, 22 — Benedetti Giacomo fu Antonio, 81.

Osservazioni meteorologiche del di 27 novembre 1870:

Il barometro è ridotto a 0° a zi mezzo, l'altezza della colonna è di 0mm,76.

Barometro a mezzodì = 759,7

Termometro centigrado: massimo = 15,8 minimo = 7,7.

Umidità media del giorno relativa = 77 = assoluta = 7,66.

Vento dominante: Nord la mattina, Sud nel pomeriggio.

Stato del cielo: Bello al mattino, cirro-cumulo nel di ed a sera.

CRONACA GIUDIZIARIA

Tribunale correzionale di Roma

(*A Scione*)

PROCESSO BONAFEDE E COMPAGNI

Udienza del 24 novembre.

L'eloquente arringa dell'avv. Alazia colpì la maggior parte anche dell'elemento di quistione. Egli cercò di provare colla esposizione dei fatti e le ragioni in difesa del suo rappresentato (Bonafede).

L'arringhe avv. Bonicelli, difensore del Bracci, non venne meno alla sua consueta eloquenza. Essendo l'ora tarda, riserbò a domani le sue conclusioni. Dopo di lui parlerà la parola l'onor. Rassi, difensore dell'Alvarezi, e, in caso di replicho della parte civile o del P. M., replicherà pure l'avv. Perosi, altro difensore del Bonafede. Dopo di che si passerà alla sentenza del Tribunale.

NOTIZIE TEATRALI ED ARTISTICHE

Per questa sera martedì è annunziata al teatro Valle la beneficiata di quell'egregio e simpatico artista ch'è Guglielmo Privato. Lo spettacolo è così composto: *Un bacio dato non è mai perduto*, proverbio dell'Innocenzi di Rennie; *Il bugiardo*, commedia in tre atti di Goldoni; *Un sindaco bolscevico*, scherzo comico.

Ecco un programma che assicura una bella e piacevole serata, e il Privato, che godè così meritamente il favore del pubblico romano, non dubitiamo che vorrà rivedere il teatro pieno, anche tutte le dimostrazioni d'onore che son dovute a un artista di vaglia come lui.

BIBLIOGRAFIA

I polipi naso-faringei e l'elettrolisi faringo-rinoscopica del prof. dott. A. Di-Rossi. — Roma, tipografia Salviucci, 1883.

VIII anno d'insegnamento della Ostetricia (*Corso teorico-pratico per l'anno scolastico 1878-79, del prof. dott. E. De-Rossi.* — Roma, stab. tipografico Civelli 1879.

Negli Atti dell'Accad mia di medicina di Roma è contenuta la memoria studio del chiarissimo prof. D.-Rossi, professore di Ginecologia nella R. Università, sopra l'elettrolisi faringo-rinoscopica dei polipi naso-faringei.

A ragione del carattere tecnico di questo lavoro non potremo entrare nei particolari di esso, e ci limiteremo a darne i risultati. Vi è tuttavia una riguardevole classe di persone che si occupa di siffatte questioni e che interessa di conoscere un libro per ogni riguardo degno di esser letto e studiato dal cultori della chirurgia laringoscopica, e sono i medici, ai quali la storia di tutte le maniere di cura che si mostrano utili per la guarigione dei polipi naso-faringei, e specialmente il metodo elettrolitici

INSERZIONI A PAGAMENTO

in quarta pagina la linea Centesimi **30** di 7 punti — in terza pagina dopo la firma del gerente Lira **UNA** o Centesimi **75** la linea o spazio di linea di 8 punti. — Indirizzarsi esclusivamente alla Ditta **A. Manzoni e C.** in ROMA, Via Pietra, 91 — MILANO, Via della Sala, 14 — PARIGI, Rue du Faubourg Saint-Denis, 65.

SOCIETA' L'UNIONE TIPOGRAFICO-EDITRICE TORINESE

TORINO, Via Carlo Alberto, N. 33
ROMA, Via agli Uffici del Vicario, 19 - NAPOLI, Larghetto S. Tommaso a Toledo, 5 - PISA via S. Frediano, 6.

OPERE DI RECENTE E PROSSIMA PUBBLICAZIONE

LEGALI

AMAR avv. MOISE. *Studio del Giudizi Arbitrali.* — Un volume in 8°, lire **6**.
BORSARI comm. LUIGI. *Il Codice Italiano di Procedura Civile commentato.* — Sono pubblicati il 1° e 2° volume in 8°, lire **15** ciascuno.
CLEMENTINI avv. PAOLO. *Commento alla Legge per la Tassa sulla Macinazione dei Cereali.* — Un volume in 8°, lire **6**.
FIORE avv. PASQUALE. *Trattato di Diritto Internazionale Privato.* — Seconda edizione in 8°, vol. I, lire **16**.
GABBA avv. FRANCESCO. *Delle condizione risolutiva della convenzione* — Vol. 1°, contenente le tre prime parti dell'opera, lire **16**.
GIANZANA avv. SEBASTIANO. *Del registro giudiziario e conservativo.* — Un vol. in 8°, lire **6**.
— *Le leggi sul Diritto Civile italiano.* — Vol. I, divisa in due parti, lire **15**.
Vol. II, parte 1ª (di prossima pubblicazione), lire **15**.
— *Dei Consorzi degli utenti d'acque* (in corso di stampa).
MASSÉ avv. ISIDORO. *Commento alla Legge sulla Espropriazione per causa di pubblica utilità.* — Un vol. in 8°, lire **8**.
MELUCCI avv. PASQUALE. *Trattato della separazione del patrimonio del defunto da quello dell'erede, col confronto del diritto romano, del vigente Napoleonico e della Germanico.* — Sono pubblicati i primi due volumi in 8°, lire **16**.
Un vol. lire **9**.
PALMA avv. LUIGI. *Trattati e commentari in vigore nel regno d'Italia e i Governi esteri.* — Due grossi volumi in 8° lire **20**.
RICCI avv. FRANCESCO. *Corso teoretico-pratico di Diritto civile*, 4 libri **35** ciascun volume.
Vol. I. Note delle persone e diritti relativi.
» II. Delle proprietà e delle sue modificazioni.
» III. Delle successioni divisioni e delle donazioni.
» IV. Delle obbligazioni.
» V. Commercio, Possesso, Prescrizioni, Occupazione. I tre successivi in corso di stampa.

OPERE STORICHE

CANTU' CESARE. *Gli Ottani Terzi* cont. (Continuazione alla *Storia Universale*).
Un volume edizione in 8°, lire **25**.
Un volume, edizione economica in 16°, lire **3**.
(In prossima pubblicazione).

OPERE D'INGEGNERIA

WEISBACH. *Meccanica.* Un grosso volume in 8°, lire **22**.
(In prossima pubblicazione).

Guarigione dei denti cariati

Cura del Dott DELABARRE, di Parigi

CEMENTO DI GUTTA-PERCHA per otturare da sè stessi e con poca spesa i denti cariati. Scatola L. 2.50
LIQUORE CLOROFORMICO che arresta all'istante il dolore dei denti più sensibili. Flacone » 2.50
TINTURA ESICCATIVA che arresta in certe ore avanti di piombare i denti . . . . . » 2.50
Istruzione spiegativa d'inglese francese — PARIGI: Deposito centrale DELABARRE, 26 Rue Montmartre. — Onde evitare le falsificazioni, indirizzarsi al nostro speciale deposito

ACETO DI TOELETTA
DE
JEAN-VINCENT BULLY
67, rue Montorgueil, Parigi
MEDAGLIA ALL' ESPOSIZIONE UNIVERSALE DEL 1867
SOLO ACETO RICOMPENSATO

Questo Aceto deve la sua riputazione universale e la sua superiorità incontrastabile sopra l'Acque di Colonia, come su tutti i prodotti analoghi, ben adunanza alla distinzione e qualità che esso promette, ma ancora alle sue proprietà igieniche che promette per tutti i disagi dell' igiene.
L'Aceto di JEAN-VINCENT BULLY, dolce dell'uso per tutti gli usi della toeletta, d'un tal'Avere che basta da solo a tutti i più grandi elogi.
Tenete cura che si raccomanda di assibire : è evitare le contraffazioni.
RIFIUTARE tutti i flaconi che portano il nome di JEAN-VINCENT BULLY senza procedute della parola per 20, o d'altre formole consimili.
ESIGERE l'insegna Al Tempio di Flora — Imbottigliamento inglese. — la Signatura J.-V. BULLY su soggello in CERA ROSA. — LA COTTE ROUGE sul Bouchon in FILO MARRON. — VERO, VERDE E NERO, terminante colla MEDAGLIA DI GARANZIA.

Modello della cassa e etichette.

Vedere l'Istruzione unita al Flacone.

Deposito generale da A. MANZONI e C., Milano, via della Sala, 16 in Roma, stessa Casa, via di Pietra, 91.

Crema Reginà d'Italia
Crema al Cioccolato
LIQUORI DELICATISSIMI
LIQUORI DIGESTIVI
SPECIALITÀ
DELLA
DITTA
ERCOLE PULZONI
Approvata dal Consiglio Sanitario Provinciale
Premiata alle Esposizioni di Firenze 1874, Paris 1877 e PARIGI 1878.
Distinta con Medaglia al Merito Industriale da molte Società Nazionali ed Estere.
Fiorenza — via al Duomo, 3a5
Bottiglia grande . . . L. 3.00
Bottiglia piccola . . . » 1.50
Vendita in **Milano** da A. MANZONI & C., via della Sala, 16 in **Roma** stessa Casa, via di Pietra, N. 91.

I CONFETTI
DI
BALSAMO COPAIVE
Solidificato colla Magnesia
di GARNIER LABOUREUX e C.
presentano il miglior modo di somministrare questo medicamento senza gusto nè odore, senza fenomeni consecutivi, e senza che la persona, sofferente di malattie speciali, sappia di prendere una medicina. Un flacone di 60 confetti L. 5.
I CONFETTI BALSAMICI FERRUGINOSI
sono costituiti di Ioduro ferroso di Cloruro
di GARNIER LABOUREUX e C. di Parigi
si somministrano a differenza grande e positive a longhissimo e ricostruente alla cura tonica e ricostituente di vecchia data
Flacone di 60 confetti L. 5.
Deposito e vendita presso la ditta A. MANZONI e C., via della Sala, 16 in Roma stessa Casa, via di Pietra, 91.
Spedizione in ogni parte d'Italia ove vi sieno stazione ferroviarie, dietro rimessa di vaglia postale.

MEDAGLIA D'ORO
Esposizione Universale di Parigi 1878.
ECONOMIA FAMIGLIARE
Minestra di Grano
IN SEI MINUTI
prodotto secco
TAPIOCA BRODO
1540
Medaglia
SOUDIER
A PARIGI
Questa minestra si prepara in sei minuti, mentre occorrono più di un quarto d'ora per cuocere il riso, senza che questo vantaggio importante pregiudichi menomamente la sua qualità nutritiva. Essa è particolarmente raccomandata ai viaggiatori, agli ufficiali di marina, ecc. — L. 2.50 il pacco di 30 dosi.
Deposito per l'Italia, in Milano, da A. MANZONI e C., in Roma, stessa Casa, via di Pietra, 91.

ELIXIR DI PEPSINA
Digestivo Antispasmodico
Approvato dal Governo Francese
Alcool e Saccarati
Signori Medici,
Mia figlia soffriva da anemia guari dopo due mesi d'uso vostro Pepsina porto.
Gradisca i miei ringraziamenti.
Prejer, *proprietario* a Nizza.
Deposito presso la ditta A. MANZONI e C., Milano, via della Sala, 16 — Roma, stessa Casa, via di Pietra, 91. (3)
PREZZO DELLA BOTTIGLIA L. 6

SIROPPO E CONFETTI
DI
DIGESTIVO ASSENZIO
del Dottor **Lecocq**
MALATTIE DI FEGATO
Cura sicura e pronta da molti medici riconosciuti contro la itterizia, febbre, nevralgie, Stroz. Cattivo Umore, ecc. ecc.
Ottimo rimedio per l'Inappetenza, Mali di stomaco, Indigestioni, Vomiti, Diarrea, Coliche, ecc. ecc.
Flacone L. 2.00 Il flacone.
Deposito presso A. MANZONI e C., Milano, via della Sala, 16, angolo di via S. Paolo — Roma stessa Casa, via di Pietra, 91.

ACQUA DI MELISSA
DES CARMES
du Frère MATHIAS
Eau-de-Mélisse des Carmes
Prezzo L. 2.50
Deposito e vendita presso la ditta A. MANZONI e C., via della Sala, 16 in Roma stessa Casa, via di Pietra, 91.

MEDAGLIA DEL MERITO
Vienna 1873.
ALLA CITTA' DI VIENNA
Schostal e Härtlein
ROMA — Corso 161 — ROMA
MEDAGLIA D'ARGENTO
Parigi 1878.
DEPOSITO DI BIANCHERIE CONFEZIONATE DALLA PROPRIA FABBRICA
IN VIENNA
Kärthnerstrasse, 8. FIGLIALE, Graben, 30.
DEPOSITI IN ITALIA
Milano Corso Vittorio Emanuele
Firenze Via Calzaiuoli, 3
Bologna Mercato di Mezzo, 13
Roma Corso, 161
In seguito allo sviluppo crescente degli affari, e per soddisfare ognor più la numerosa clientela che da oltre 10 anni ci onora in questa Capitale, la Ditta ha creduto opportuno d' **ingrandire l'attuale magazzino**; per cui rende noto che col **prossimo mese di Dicembre, verranno aggiunti al Magazzino Corso 161 due esistenti, altri due locali attigui cioè N. 158-159.**
Intanto partecipa d'aver ricevuto per la stazione d'inverno, assortimenti **i più completi di Maglierie in lana, Cuffe e Calzetto in lana** seta cotone, **Tele per camicie e lenzuola, Fazzoletti** d'ogni specie, **Servizi** da tavola per 12, 18, e 24 persone, **Asciugamani**, Colli e Polsi, ecc., ecc.
Trovansi sempre in pronto **Corredi da Sposa** da Lire **350, 500, 1000 1500, 2000 a 5000.**
Si spediscono **Gratis** a chi ne fa richiesta, il Prezzo Corrente delle Biancherie, unitamente al Catalogo dei Corredi da Sposa. — Le spedizioni per la Provincia sono eseguite a volta di corriere, franche d'imballaggio, contro vaglia postale
Schostal e Härtlein. Roma, Corso, 161.
ALLA CITTÀ DI VIENNA

ITALIAN CONDENSED MILK COMPANY
LATTE CONDENSATO
della Società **DOMINGUEZ HILLYER e C., Milano**
Milk Company si stimano come condensatori del Latte della Lombardia, che è Dominio ed il più ricco del mondo.
LXI — Il Latte Condensato diluito in 5 o 10 parti d'acqua e zucchero deve esso vuol fare vino adoperato in tutti gli usi a cui si serve il latte fresco; ed il professore *Lemoigne di Lodeja*, lo raccomanda per gli usi domestici per gli Ospitali, per i viaggiatori, per i bastimenti e per i bambini.
FUREZA — È latte parzialmente coagulato mediante il quale si aggiunge il 30 per cento di Zucchero raffinato, e tolta in gran parte l'acqua e l'analisi può accusata non si trova che gli elementi del latte fresco, e neppure ogni esistere appena che gli elementi Fiorgia sottentrati colla condensazione.
Ai capi scuola e agricoltori il modo di usarlo. — Prezzi in Milano Lire 1. 80 la scatola di 1/2 Kilogramma.
Agenti principali per l'Italia PAGANINI e VILLANI, Milano.
Agenti per Roma Sig. Giuseppe Filippetti, via Arco delle Ciambelle 19. — e A. MANZONI e C., via di Pietra 91, presso da tutte le principali drogherie del Regno. (2)

ECONOMIA. — Anche adoperato poco a poco non va perduta parte alcuna del latte che le condensazione rese inservibile. Ed esso che si fronta ai facile guadagnarsi del latte comune e del risparmio colle zucchero, il latte condensato, senza accennare ad eminentemente igienico sostituzione all'alimentazione dei bambini e nell'alimentazione artificiale.
CONCORDIA" — Il Latte Condensato si loro della scatola con un coccellaio asciutto e al diluisca facilmente nell'acqua calda o fredda ed in altri liquidi, e con segnatari di caffè, di the, nelle cioccolate ed altre, e così diviene indispensabile e conveniente specialmente per i viaggiatori di terra e di mare, massime per chi viaggia con famiglia.

SEMPRE FRESCHE ACQUE MINERALI VERE DI SORGENTE
DELLE FONTI

Abano nel Veneto
Arpel in Algeria
Carlsbader in Germania
Castrocaro nelle Romagne
Recoaro nel Veneto
Courmayeur in Piemonte
Chaltine in Francia
Ems Roumes in Francia
Egere in Germania
Emz in Germania
Friedrichshaller in Germania
Frutta nella Romagna
Gleichenberg in Stiria
Hunjadi Janos in Ungheria
Kissingen Rackoczi in Germania
Leona della Valle dell'Inferno in Toscana
Levico nel Trentino
Loreta nelle Romagne
La Bacche in Savoia
Marienbad in Germania
Marcone in Francia
Montecatini in Toscana delle sorgenti di
" " " Tettuccio
" " " Regina
" " " Rinforzo
Montecatini in Toscana dalle sorgenti di Sor " Tamerici
Salice Alice presso Voghera
Sedlitz in Boemia
Pejo nel Trentino
Tartaro nel Veneto
Recoaro nel Veneto
Recoaro nel Trentino
Salice in Piemonte
Santa Caterina di Valdilliac
San Salvatore di Svizzera
San Gainlegrado Francia
Sant'Omobono Bergamasco
San Pellegrino Bergamasco
Selzwasser in Germania
Seidlitz in Boemia
Solfare in Toscana
Saxon in Svizzera
Vacuop in Svizzera
Tortuvalle in Lombardia
Tettuccio Romagnolo
Valdagno Veneto
Vals in Francia
Vichy in Francia
Vildungsen in Germania

Deposito e vendita A. MANZONI e C., Milano, via della Sala, 16. — in Roma stessa Ditta Via di Pietra 91. Spedizione in ogni parte d'Italia ove vieni stazione ferroviaria.

PERRO BRAVAIS
Deposito generale per tutta l'Italia **A. Manzoni e C.**, Milano, via della Sala, 16, angolo di via San Paolo — Roma stessa Ditta, via di Pietra, 91.
Rifiutare delle numerose contraffazioni.

I SAPONI WINDSOR di RIMMEL
sono i migliori ed i più economici
WINDSOR BRUNO — WINDSOR MUSCHIATO WINDSOR ALLA ROSA
WINDSOR A FRANGIPANE, ecc.
Si vende nei Magazzini del Fabbricante
EUGENIO RIMMEL, LONDON
Deposito in Milano presso la rappresentante della Casa **C. Bartolucci**, strada Fiorentini, 20 — Milano **A. Manzoni e C.**, via della Sala, 16; in Roma, stessa Ditta, via di Pietra, 91 e al deposito da tutti i negozianti di profumerie d'Italia.

THÈ DELLA CHINA
DI PRIMISSIMA QUALITÀ
Deposito presso le drogherie G. ACHINO
TORINO, Piazza S. Carlo — ROMA, Piazza Montecitorio, 416

STAMPA CORRERA. Fa noto al Pubblico, che col 15 corrente mese l'orario delle corrispondenze postali, che fanno il passaggio e scorsi fra *Campobasso, Solopaca e Terracina*, venne subito per cagione della limitazione (generale delle Poste, nel modo seguente nel seguente specchietto:

LINEA TERMOLI

Partenza da Termoli	Arrivo in Campobasso	Partenza da Campobasso	Arrivo in Termoli
ore 7,15 a. m. all'arrivo del Treno N. 172 e 156	ore 11, 15 p. m.	ore 7,30 a. m.	ore 6,30 p. m. in coincidenza del Treno N. 11, e 20

LINEA SOLOPACA

Partenza da Solopaca	Arrivo in Campobasso	Partenza da Campobasso	Arrivo in Solopaca
ore 7,20 a. m. all'arrivo del Treno N. 74	ore 11,30 p. m.	ore 7,30 a. m.	ore 3,39 p. m. in coincidenza del Treno N. 69

Si avverte che il Porsio della giornaliera per Solopaca resta lo stesso, e la corrispondenza da Campobasso per Solopaca e viceversa continuerà a compiersi alle 2 a. m. a Solopaca partirà da Campobasso alle 9 m. e giungerà alle 2 a. m. in Campobasso. Parimenti avverte, che il nuovo orario delle corrispondenze postali durerà sino al termine di marzo, e da quest'epoca in poi si riprenderà nuovamente l'orario in vigore a Campobasso, 23 novembre 1878.

PROFUMERIA
DEL MONDO ELEGANTE
della premiata Fabbrica di
DELETTREZ di PARIGI

Acqua di Colonia da Grand Cordon	Flacon	L.	6 00
Id. di toletta all' Opoponax	»	»	3 00
Bianco Perla liquido	»	»	2 50
Brillantina all' Opoponax per capelli e barba	»	»	3 00
Cold Cream alla rosa	Vaso	»	3 00
Id. alla Glicerina	»	»	3 00
Cosmidei saponi all' Opoponax	Pezzo	»	1 50
Id. a odore assortiti in profumi pezzi	»	»	1 50
Crema di Cipria per la pelle	Vaso	»	3 00
d' aurora	Flacon	»	3 00
Elixir dentifricio	»	»	3 00
Estratti per profumare il fazzoletto assortiti	»	»	3 00
Id. all' Opoponax primo odore	»	»	4 00
Latte di rose per contro le macchie della pelle	»	»	3 00
Olio all' Opoponax per capelli	»	»	3 00
Pastiglie Deleuil per profumare le abitazioni S. a.		»	2 50
Polvere di cipro rosa	Pezzo	»	1 50
Id. di riso all' Opoponax	»	»	1 50
Id. id. sedativa di mirallo con piombino	»	»	1 50
Id. id. di cipro rosa all' Opoponax	»	»	1 50
Id. in cartoncini quadrati	Pezzo	»	1 50
Id. d'amido di lussoglio	Vaso	»	1 50
Pomata antipelliculare	»	»	3 00
Id. all' Opoponax primo odore	»	»	4 00
Id. Tricofera	»	»	3 00
Rosee di Turchia	Vaso	»	3 00
Sacchetti per profumare biancheria in tela rosa	»	»	3 00
Id. in raso damascati N. 1	»	»	3 00
Id. id. » 2	»	»	3 00
Scatole Misteriose	Scatola	»	3 00
Id. Cartonnages di Profumerie a	Pezzo	»	1 50
Saponi Azuline nudo crudo	»	»	2 50
Id. all' Opoponax Extrafino	»	»	2 50
Id. alla Glicerina	»	»	2 50
Id. alla Crema di Stelagna	»	»	2 50
Id. al latte di cocos	»	»	2 50
Id. alla Crema dei campi	»	»	2 50
Id. dolce universale	»	»	2 50
Id. di Napoli con cavelopper	»	»	2 50

Deposito e vendita da A. MANZONI e C., MILANO, Via della Sala 16, ROMA, stessa Ditta, Via di Pietra 91.
Spedizione in ogni parte d'Italia ove vi sia stazione ferroviaria dietro rimessa di vaglia postale anticipato.

NUOVO RISTORATORE DEI CAPELLI
Preparato nel Laboratorio Chimico
DELLA FARMACIA DELLA CROCE BRITANNICA
Firenze, Via Tornabuoni, N. 15.
Questa benefica composizione dà ai capelli una stupenda vitalità, ridona loro il primitivo colore, ne impedisce ancora la caduta e promuove lo sviluppo dandone il vigore della gioventù. Essa è innocua, non tinge, ed è perfetta a segno che le impurità che possono mescolarsi ai capelli, senza recare il più piccolo inconveniente.
Per darle una esattezza basterà che la persona che ne fa uso pettini i capelli e quelle particelle che non si vedono prima, dopo un poco di tempo si vedranno distintamente.
Per ottenere un buon effetto, basta